



## Pensieri sparsi

di Andrea Grego

### NOTORIETÀ

Il mondo -recita un vecchio detto- è bello perché è vario: basta sfogliare le pagine di Facebook per rendersene conto; non puoi esprimere un tuo pensiero, specie se non allineato all'andazzo comune, che in centomila, immediatamente, dicono la loro al riguardo: quelli d'accordo con il solito "mi piace", quelli non d'accordo con parolacce e insulti a tutto andare. I soliti tuttologi, questi ultimi, o quelli che, finalmente nella loro vita, hanno trovato il modo di vedere il loro nome comparire su un qualcosa di pubblico, sul "social" appunto. Appareo, ergo sum!

### CACCIA AL COLPEVOLE

Succede un incidente? Un evento sfortunato? Dagli addosso! Cosa che succederà nei confronti di chi scrive queste note. Piazza s. Carlo: man mano che passa il tempo sembra appurarsi sempre di più che tutto ciò che è successo il 3 u.s., sia stato causato da qualche imbecille che abbia gridato "al lupo, al lupo". Ma in questo caso subentrano anche le ideologie politiche: io sono più bravo di te, tu non sei capace, non sai prendere le tue responsabilità, di questo passo chissà che succederà della nostra Città e così via. Mi domando, ma senza voler difendere o incolpare qualcuno, così, semplicemente ragionando con la nostra poca intelligenza: perché la Società calcistica in questione non ha messo a disposizione dei fans il suo "Stadium"? Loro si sarebbero sentiti a casa propria e la Città non avrebbe avuto blocchi di traffico ... ma forse era meglio che le spese di pulizia, l'eventuale riparazione della



REVIGLIASCO - Panorama

spada di Emanuela Filiberto -successe in occasione della celebrazione della vittoria di uno scudetto della stessa Società- ricadessero su tutti i contribuenti

### FILANTROPIA

Un -oseremmo dire- tristemente noto personaggio passato alla cronaca per innumerevoli marachelle fra cui spicca la simulazione di un rapimento, ha deciso di istituire una fondazione per la felicità dei bambi-

ni: la LAPS, Libera Accademia progetti sperimentali (???). La notizia, apparsa su alcuni giornali, sa un po' di "bufala"; appare, cioè, inventata anche se la motivazione riportata che sembra aver spinto il Nostro all'iniziativa è piuttosto verosimile: "Avverto l'esigenza di dedicarmi a questa attività perché sono stato un bambino più fortunato degli altri (diciamo che non gli è mai mancato niente dal punto di vista materiale -ndr) ma mi sono sentito un bam-

bino infelice!". Su questo punto non abbiamo dubbi: capita a tutti i bimbi i cui genitori sono troppo in altre faccende affaccendati.

### EUROPA, EUROPA

Qualcuno, fra quelli che contano nel governare l'Europa ha affermato che la distribuzione degli immigrati fra i vari Stati membri non funziona per colpa dell'Italia; allora è proprio un vizio internazionale: piove, Governo ladro! La cosa più importante non

è tentare di risolvere i problemi affrontandoli con coraggio, vincendo i propri egoismi e tentando di perseguire gli interessi di tutti: no, il gioco dello scarica barile per quanto concerne le difficoltà ed i sacrifici che si presentano è diventato lo sport per eccellenza. Se, poi, il risultato non viene raggiunto e si fallisce l'obiettivo, che c'è di male? Basta addossare la colpa al Governo, alla Chiesa, al Sindaco/a, al professore, al medico di turno. A qualcun altro, insomma: io non c'ero e se c'ero dormivo!

### LAUREA O NON LAUREA

Di recente sono nate polemiche sul conseguimento mancato della laurea da parte di alcuni personaggi. Quasi come se, conditio sine qua non per essere intelligenti, fosse il pezzo di carta incorniciato ed appeso nell'angolo più in vista della casa o dello studio affinché tutti quanti possano vederlo. Mi viene in mente un certo signore che era venditore di gelati per le strade di Torino ...fondò un'azienda a livello internazionale. Un altro ne fondò una di elettrodomestici che esportava in tutto il mondo: i figli laureati mandarono a ramengo tutto quanto. Cosa vogliamo dire? Che una persona tonta può conseguire dieci lauree ma rimarrà sempre tonta! Ricordo un neurochirurgo che, alcuni anni or sono, esercitava in uno dei maggiori ospedali italiani: era apprezzatissimo da colleghi e superiori, teneva conferenze a livello internazionale, i pazienti non avevano parole per lodare il suo operato e ringraziarlo: un giorno si scoperse che non era laureato. Ma questo è un caso estremo.

Tutte le collaborazioni a Riasch Giurnal sono offerte, effettuate e ricevute completamente a titolo gratuito e conseguentemente non comportano il minimo onere di alcun genere per l'associazione culturale Piemont-Europa, questo periodico ed il suo Direttore. Il Direttore e gli autori hanno libero e pieno diritto a ridurre e modificare gli articoli. Tutte le collaborazioni comportano l'accettazione integrale di quanto sopra.

Un ringraziamento ai nostri collaboratori: Cristina Crapanzano, Paola Maria Del Piano, Gastone Fara, Gabriella Maggi, Roberto Oldani, Silvia Rossotti, Giampiero Raviola, Mimma Vitali.



CASA DI CURA E DI RIPOSO  
**SAN LUCA**

### PRENOTAZIONI

VISITE ED ESAMI

011.86.02.303

ambulatori@clinicasanluca.com

RADIOLOGIA E ECOGRAFIE

011.86.02.317

radiologia@clinicasanluca.com

## AMBULATORIO POLISPECIALISTICO ACCREDITATO SSN E PRIVATO

Strada della Vetta 3 - 10020 Eremo di Pecetto (TO)

Direttore Sanitario Dr. Mario Borsotti  
(D.G.R. 26-10460/2003 e D.G.R. 12-8171/2008)

### VISITE SPECIALISTICHE ED ESAMI

#### CARDIOLOGIA

E. Commodo - L. Stancati - M. Ribezzo  
R. Palmiero - C. Cattaneo - S. Taralli

#### NEUROLOGIA

V. Ponzalino - E. Cavallo

#### ENDOCRINOLOGIA

G. Monaco

#### PNEUMOLOGIA

A. Braida

#### GASTROENTEROLOGIA

G. Calcamuggi - A. Balbiano

#### UROLOGIA E ANDROLOGIA

M. Alberti - A. Milanese - G. Revelli  
G. Del Noce - F. Valentino

- \* ECOCARDIOGRAFIA
- \* ECG BASALE
- \* HOLTER CARDIACO E PRESSORIO
- \* TEST DA SFORZO CON CICLOERGOMETRO
- \* ELETTROMIOGRAFIA

- \* ECOGRAFIA TIROIDE
- \* ELASTOSONOGRAFIA TIROIDE

- \* EMOGASANALISI
- \* POLISONNOGRAFIA
- \* SPIROMETRIA SEMPLICE

- \* COLONSCOPIA
- \* ESOFAGOGASTRODUODENOSCOPIA
- \* RETTOSIGMOIDOSCOPIA

- \* CISTOSCOPIA DIAGNOSTICA
- \* UROFLUSSOMETRIA
- \* INTERVENTI AMBULATORIALI

#### SENOLOGIA

E. Guasti - N. Gallo

#### GINECOLOGIA

L. Corvetto - D. D'Alessandro - F. Deltetto  
M. Cozzarella - B. Ferrero - L. Cito

#### DIETOLOGIA

G. Rovera - P. Maffei

#### DIETISTICA

A. Bellino - E. Gennaro - C. Gotardo

#### ECOGRAFIE SPECIALISTICHE

G. Monaco - A. Genovesio  
E. Guasti

#### RADIOLOGIA

A. Benincasa

- \* ECOGRAFIA MAMMARIA
- \* MAMMOGRAFIA

- \* ECOGRAFIA TRANSVAGINALE
- \* PAP TEST
- \* BATTERIOLOGIA

- \* TRATTAMENTO OBESITÀ GRAVE

- \* PIANI NUTRIZIONALI
- \* CONTROLLO TERAPIA DIETETICA

- \* ARTICOLARI
- \* MUSCOLO-TENDINEE
- \* ADDOMINALI
- \* TIROIDE

- \* RADIOLOGIA DIAGNOSTICA - RX
- \* PANORAMICHE DENTARIE
- \* TELERADIOGRAFIE
- \* DENSITOMETRIA OSSEA - DXR

### CHIRURGIA GENERALE

#### ADDOMINALE E PROCTOLOGICA

A. Di Roma - J. N. Mangoua - M. O. Valli  
P. Digirolamo - F. Corno - F. Vitagliano

#### VASCOLARE E FLEBOLOGIA

M. Rodio - M. G. Mason - L. Zizzi

#### FERITE DIFFICILI - VULNOLOGIA

E. Ricci - F. Moffa - A. Balbiano

#### CHIRURGIA BARIATRICA

A. Della Valle

#### CHIRURGIA PLASTICA (solo regime privato)

M. Cavallero

- \* ECODOPPLER
- \* ECOCOLORDOPPLER ARTERIOSO E VENOSO
- \* TSA

### ESAMI SANGUE E URINE

dal LUNEDÌ al VENERDÌ dalle 7:30 alle 9:30  
senza prenotazione

FIORI



Per fortuna bel tempo per la seconda edizione di "Revigliasco è... fiori e natura".

Buona partecipazione di pubblico anche se ormai di questo genere di manifestazioni ce ne sono ovunque.

In contemporanea infatti c'è stata Venaria e il fine settimana prima (13-14) al castello di Moncalieri, nel giardino delle rose, è stata inaugurata la prima edizione del "Premio della Rosa", concorso e fiera mercato, organizzato dal Comune per valorizzare il piccolo, ma bel giardino, del Castello Reale della città del Proclama. A Revigliasco di fiori si parla e organizza ormai da 15 anni, infatti la prima edizione di "Revigliasco fiori in festa" risale al 2003.

Tanta acqua è passata sotto i ponti e non solo in senso storico ma anche realmente.

Tutti ci ricordiamo le edizioni "super bagnate" con la stesura di numerose "rotoballe" di fieno sui sentieri fangosi del prato dell'"autin" in piazza Sagna.

Quest'anno prima edizione ad ingresso gratuito per accontentare il numeroso pubblico.

Come al solito gran quantità di fiori esposti e ottimo successo dei "goffri" preparati dai volontari della Proloco di Revigliasco sempre ottima organizzatrice della fiera.

Un arrivederci alla prossima edizione speriamo anche rinnovata ed arricchita con qualche interessante novità.

PIERA BLENGINO

Purtroppo un altro lutto nella nostra frazione. Ci ha lasciati Piera Blengino Fontanone, mamma di tre attivi imprenditori della borgata.



Tutti la ricordiamo sorridente e gentile nella sua panetteria pronta a ricevere, sempre attenta, i clienti con una battuta simpatica, gentile e affettuosa.

Vogliamo ricordarla con un'immagine felice ed un pensiero di chi l'ha conosciuta bene in tempi gioiosi e sereni. Tutta la redazione è unita nel

dolore della famiglia.

"Ciao Piera"

Revigliasco, 17/3/2017

Cari Amici di Infanzia e di Vita, la notizia che questa mattina ha salutato un nuovo giorno, mi ha molto rattristato!

"Nonna Piera" ha rappresentato per me e le mie bambine un "punto fermo" nel nostro percorso... Era Lei a darci il buongiorno prima di raggiungere l'asilo di Via Bullio e sempre Lei, lei che ci porgeva la merenda prima di tornare a casa. Nonostante siamo passati anni da quei momenti indelebili, non Vi nascondo che, a volte, mi capita di immaginarla ancora al di là di quel bancone, scorgendola dalla vetrata del suo negozio di cui è sempre andata fiera ed orgogliosa! Vi voglio bene!

CURIOSITÀ

21 maggio 2017

La Juventus ha conquistato l'ennesimo scudetto del Campionato Italiano di calcio con una giornata di anticipo.

Non ci stupiamo più di tanto, ormai siamo abituati al gioco della squadra di casa nostra. Revigliasco è una buona parte juventina ed ha sempre avuto grandi sostenitori in paese, soprattutto nella famiglia Briccarello della quale ha dato anche presidenti allo Juventus club di Moncalieri.

Nessuno immaginerà però che persino negli affreschi della parrocchiale San Martino è richiamato lo stemma del club torinese. Ebbene sì, nell'ultimo restauro pittorico del soffitto della chiesa, al centro del primo arco entrando, si vede un piccolo stemma bianco/nero.

Chissà se cercando bene ci sarà anche un toro?

PROLOCO

Giovedì 8 giugno si sono rinnovate le cariche del direttivo della Proloco.

Due le sorprese importanti che sicuro lasceranno il segno nel 2017.

Per prima dobbiamo prendere atto della volontà di Nena Turletti di non ricandidarsi per la gestione della Associazione Turistica Revigliaschese, cosa che ha sempre fatto con il compianto Renato, sin dalla fondazione.

Comprendiamo ovviamente questa sua decisione dovuta, pensiamo, alla sua non più giovane età ed alla stanchezza accumulata in tutti questi anni di attività, ma soprattutto da quando è venuto meno il sostegno del compagno della sua vita.

Sicuramente i nuovi eletti avranno ancora bisogno delle molte attività del sodalizio.

La seconda sorpresa è la candidatura di tre giovanissimi Revigliaschesi, per fortuna poi eletti,

che sicuramente daranno un nuovo spirito più moderno ed adeguato ai tempi con le loro, speriamo, molte fresche idee e proposte.

Alla prima riunione dei nuovi candidati votati da un buon numero tesserati, indetta subito per il venerdì successivo, si sono destinate le nuove cariche con eletto presidente all'unanimità Marino Briccarello esperto già della vecchia Pro Revigliasco e del gruppo carnevale. Vice presidenti sono risultati Giovanni Benedetto (nonno vigile) e Davide Casamassima, segretario Gianpiero Raviola con vice Enzo Miglietta, tesoriere Lorenzo Pollone (mascchera locale Frà Fiusch, che Dio ce la mandi buona e che riesca finalmente nei suoi esperimenti alchemici).

Già da questa prima riunione si è potuto capire il nuovo spirito del gruppo, con già delle interessanti proposte ed una ottima volontà di adeguare i programmi futuri alle nuove tecnologie oggi a disposizione per un più concreto ed efficiente contatto con la comunità.

Come primo atto del nuovo direttivo è stato deciso all'unanimità di assegnare a Nena Turletti la presidenza onoraria.

E' una carica conferita per tutto il lavoro fatto in tutti questi anni e di ringraziamento, crediamo da tutta Revigliasco, per la sua dedizione ed impegno, che però non la obbligherà in nessun modo a lavorare ulteriormente se non in questi primi mesi per il passaggio delle consegne.

A tutti i nuovi membri della Proloco di Revigliasco va l'appoggio ed il caloroso augurio di buon lavoro da tutta la redazione di Riasch Giurnal assieme alla massima disponibilità di collaborazione.

La redazione

REVIGLIASCO CENTENARIA



A Ca' Bianca ancora un compleanno centenario. Domenica 12 marzo 100 candeline si sono spente per Giuseppina Mossino che trascorre felicemente ed in salute, con grande lucidità, i suoi anni in compagnia delle suore e delle ospiti del tranquillo ed accogliente pensionato femminile.

In questa splendida villa, già proprietà nel primo '800 del generale napoleonico Giovanni Matteo Serass (RG N. 4 giugno) oggi sede della casa di riposo delle Suore Minime di Nostra Signora del Suffragio, alcuni anni fa, già si festeggiò la sorella anche lei centenaria.

Più volte abbiamo dato notizia di compleanni centenari festeggiati nel nostro paese e per tutti ricordiamo quello di Maria Benedetto (RG N. 5) che raggiunse la "tenera" età di 102 anni.

QUESTIONARIO TRASPORTI PUBBLICI A REVIGLIASCO



Si è concluso il sondaggio sul trasporto pubblico nella nostra frazione con un risultato che tutti si aspettavano.

Circa un centinaio le schede ritirate dal Comitato che analizzate attentamente, ha redatto la relazione che pubblichiamo.

L'analisi delle risposte è stata protocollata in Comune all'attenzione del Sig. Sindaco e dell'assessore di riferimento, al gestore del servizio Canova GTT e per conoscenza inviato al settimanale "Il Mercoledì" che l'ha pubblicato sul n°22 del 31.5.2017.

Un grazie da parte dei componenti il Comitato per la collaborazione espressa dai Revigliaschesi sperando che sia servita ad una inversione di rotta positiva.

ERRATA CORRIGE

Affezionati e gentili lettori, ci scusiamo per due errori sul numero scorso che purtroppo sono sfuggiti all'ultima revisione prima dell'invio alle stampe.

- Il titolo della poesia in piemontese di Renato Cravero non è "Natal ancheuj", ma "Risorse sorpassà".

- La riproduzione del manifesto del Carnevale Revigliaschese del 1880 è stata tagliata a metà. Sotto l'immagine con il testo completo.



L'ospedale uzbeko

di Roberto Oldani

Serata memorabile quella di sabato scorso: cena tra amici, otto in tutto, molto affiatati. Abbiamo fatto parecchi viaggi insieme, è gente che si trova bene ovunque, cosa assai rara...

Tra gli altri, abbiamo ricordato un episodio che penso valga la pena descrivere, della serie gli imprevisti sono ovunque.

Siamo in Uzbekistan, a Bukhara, una delle città simbolo della Via della Seta, dove soggiornarono per tre anni Niccolò e Matteo Polo, rispettivamente padre e zio del più noto Marco. Dopo l'invasione mongola e il dominio di Tamerlano, Bukhara divenne definitivamente un importante centro economico e religioso, tant'è che ancora oggi palazzi, moschee e madrase ( scuole coraniche ) testimoniano un splendido passato. Fa caldo, tanto caldo; siamo ad agosto e durante le ore centrali, dalle 12 alle 15 non è facile camminare, le scarpe quasi sprofondano sull'asfalto, cotto dal sole che spinge la temperatura a sfiorare i 45°.

Siamo tutti spossati, ma uno di noi ha anche mal d'orecchio. È da parecchi giorni che lo tormenta, con dolorose fitte e parziale perdita di udito.

Un conoscente medico, sentito al telefono dall'Italia, gli consiglia un antibiotico, per bloccare eventuali complicazioni, ma nonostante il farmaco la situazione non migliora.

Il nostro amico è tutto fuorchè un laagnone, ma dall'orecchio esce, sporadicamente, un pò di sangue. Non è più possibile aspettare che passi, bisogna che un dottore lo veda e gli dia una terapia dedicata.

Ora che si fa? Come ci si cura un'infezione ad un orecchio a Bukhara? Dopo un rapido consulto decidiamo di chiedere indicazioni alla reception dell'albergo, i giovani che si alternano nelle varie ore del giorno sono tutti molto gentili e, soprattutto, parlano inglese.

Gli descriviamo il problema, e senza pensarci più di tanto ci consigliamo di andare in Ospedale: sentiranno la disponibilità di una specialista in otorinolaringoiatria molto nota in città. Il mattino dopo ci avvisano che per le 12 la dottoressa sarà nel suo ambulatorio dell'Ospedale Maggiore e potrà visitare Luca.

Alle 11, per sicurezza, ci facciamo accompagnare dall'autista in ospedale; decidiamo di andarci tutti, per sostenere moralmente il malato e anche perché, per fortuna, abbiamo mai visto un ospedale all'estero, men che meno in Uzbekistan.

Veniamo lasciati all'ingresso principale, oltre l'auto non può proseguire; dopo aver parcheggiato l'autista ci accompagna, le scritte sono in cirrillico, capiamo nulla.

Ci incamminiamo in mezzo a vialetti poco curati, pavimentazione sbrecciata, ebbacce secche ovunque; nelle aree verdi un pò di tutto, giochi arrugginiti per bambini, apparecchiature ospedaliere abbandonate, rifiuti vari.

L'impressione generale non è buona ma tutti fingiamo di non vedere, il morale è fondamentale...

I vari edifici sono uniti da imponenti tubazioni aeree, almeno 6/8 metri da terra, con diametro, occhio e croce, di 30 cm.

Semberebbe una sorta di telerial-



damento, anche se i tubi non sono coibentati. Arriviamo al "blocco orecchio", saliamo le scale, l'ascensore non funziona. Al quarto piano, dopo aver chiesto ai precedenti, l'autista si ferma, siamo arrivati.

Entriamo nell'atrio, nessuno; a destra e sinistra due lunghi corridoi sui quali si affacciano, si direbbe, le stanze e gli ambulatori.

Il pavimento è di piastrelle chiare in discrete condizioni, le pareti verniciate di verde pallido, che probabilmente in origine era un pò più vivo. L'autista parte alla ricerca di qualcuno, noi otto ci avviciniamo alle finestre al fondo dell'ampio pianerottolo che forma l'ingresso del Padiglione

Otorinolaringoiatria. Aspettiamo, nessuno nei paraggi, dalle stanze arriva qualche rumore sommo, sembra un posto molto tranquillo, l'autista chissà dove è finito. Si sentono dei passi veloci, ci giriamo tutti verso la probabile direzione, appare un'infermiera: appena ci vede lancia un urlo, le cade ciò che ha in mano, sembra una cartella clinica.

Si china per raccogliere, è in evidente imbarazzo, le sorridiamo, non potremmo fare altro... ci chiediamo se è rimasta stupita per aver visto degli stranieri o per il nostro abbigliamento quasi da spiaggia, complice il caldo. Diaccio l'autista, anche se non parliamo la stessa lingua capiamo che la

dottoressa sta arrivando. Passano un paio di minuti e ritorna l'infermiera vista poco prima, non è più sola, ci sono con lei altre colleghe e colleghi, si avvicinano.

Una del gruppo in uno stentatissimo inglese ci chiede se possono farsi fotografare insieme a noi. Accondiscendiamo con piacere, parliamo i primi scatti, turisti e infermieri sorridenti e sudati.

L'atmosfera si scalda, si ride e si scherza, soprattutto a gesti.

Arriva altro personale e anche qualche malato, le foto si moltiplicano. In meno di dieci minuti siamo circondati da degenti di tutte le categorie, compreso un giovanotto con le stampelle che forse ha poco a che fare

con il reparto in cui si trova. Partono i primi autografi, ci sentiamo quasi star del cinema. Finalmente arriva la specialista, io l'autista e Luca la seguiamo in ambulatorio, la folla si cheta un pochino. Comincia la visita, mi guardo intorno, l'ambiente è un pò triste; ci sono due armadietti a vetri sui cui ripiani, oltre alla polvere, vedo alcune scatole di farmaci che sembrano avere molti anni.

Su una parete è appesa un'enorme tavola didattica dell'orecchio umano, con spiegazioni in cirrillico. Direi che siamo a buon punto, pare sia ora di tirare le somme, la dottoressa e l'autista parlano fitto tra loro. La dottoressa si rivolge a me, mi fa capire che dobbiamo parlarci per l'esito del controllo.

L'unica possibilità è che uno dei due chiami in albergo, spieghi al receptionist cosa succede, lui traduca in inglese a me: gesticolo tutto questo all'autista, che capisce e approva. Comincia una conversazione telefonica molto particolare, mista uzbeko-russo-inglese-italiano.

L'orecchio è affetto da una forte infiammazione a seguito di un principio di otite non curata; dovrebbe essere sottoposto ad un lavaggio con soluzione disinfettante e, successivamente, "tappato" con garza e cotone impregnati di liquido antibiotico.

Questo tampone va sostituito dopo quattro giorni, quando saremo già a Samarcanda... sempre più difficile.

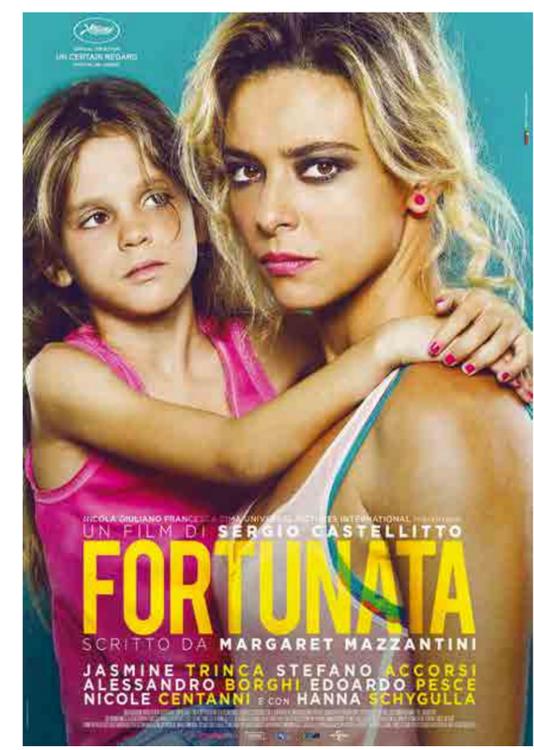
Luca accetta il trattamento, la dottoressa sentirà un suo collega di Samarcanda, affinché la medicazione abbia seguito.

Dopo circa mezz'ora usciamo dall'ambulatorio e raggiungiamo gli altri, sempre sul pianerottolo, sempre attorniti da un sacco di gente. Salutiamo e ci allontaniamo, per noi è ora di tornare a fare i turisti.

di Gabriella Maggi

Fortunata

Direttamente dal Festival di Cannes, dove è in concorso nella sezione Un certain regard, approda nelle sale italiane FORTUNATA, l'ultimo film di Sergio Castellitto, su sceneggiatura della moglie Margareth Mazzantini. La protagonista, Fortunata appunto, interpretata da Jasmine Trinca, è tale di nome, ma non di fatto. È una giovane madre romana che sta affrontando una difficile separazione da un marito violento e che trascorre una vita penosamente "di corsa" barcamenandosi tra la sua precaria attività di parrucchiera a domicilio e il ruolo di madre amorevole, ma poco presente, di una bambina di 8 anni che somatizza il disagio della separazione dei genitori con atti di ribellione nei confronti della madre da cui si sente trascurata. Fortunata ha un sogno, quello di aprire un'attività propria insieme ad un amico tutatore affetto da bipolarismo e tossicodipendente, nel suo quartiere, Tor Pignattara, multietnico (forte la presenza cinese) e degradato, ma si scontra con la difficoltà di ottenere un finanziamento dalla banca a cui non può garantire la propria solvibilità. Su suggerimento dei servizi sociali che devono decidere sull'affidamento, la bambina viene indirizzata ad un psicologo, interpretato da Stefano Accorsi, che in breve tempo, dopo un'iniziale diffidenza, ottiene la fiducia



sia della madre che della figlia che vede in lui una figura di riferimento affidabile. Ma la situazione precipita quando lo psicologo sospende le sedute in quanto si scopre attratto (e ricambiato) da Fortunata. La bambina si sente tradita sia da lui che dalla madre e regredisce in una condizione di disagio che assume dei contorni drammatici. Ma quando tutto sembra perduto forse per Fortunata si prospetta la possibilità di ricominciare a "vivere", come sottolinea in sottofondo il brano omonimo di Vasco Rossi.

Film drammatico che potrebbe cadere nel melò a cui si sottrae con mano ferma il regista che riesce a dipingere con accuratezza sia l'ambiente, desolata periferia romana, sia i personaggi. A ciò contribuisce la bravura di Jasmine Trinca che incarna perfettamente una borgatarina romana, a tratti volgare e sguaiata (arma di difesa contro il mondo ostile), ma anche capace di malinconia e tenerezza. Molto simile nei suoi atteggiamenti e nello stile ad un altro personaggio nato dalla penna della Mazzantini, la protagonista di Non ti muovere. Colonna sonora molto efficace e fotografia ricercata. Ruolo cameo di Hanna Schygulla.

Gastronomia Alimentari  
**PELLITTERI**  
il TUO negozio di alimentari  
Prodotti ortofruticoli,  
gastronomia di nostra produzione  
salumi e formaggi e molto altro...  
Consegne a domicilio  
Via Beria, 5 Revigliasco  
tel. 0118131574

**PANIFICIO EL PANATE'**  
PASTICCERIA  
consegne a domicilio  
Servizio rivendite, mense,  
comunità, ristoranti, ecc...  
Troverete il nostro pane fresco  
ogni giorno!  
Via Beria, 38/b Revigliasco (To)  
Tel. 011.813.10.43

**FARMACIA SAN MARTINO**  
DERMOCOSMESI  
PRIMA INFANZIA  
OMEOPATIA ED ERBORISTERIA  
SANITARI ED ORTOPEDIA  
Farmacia associata Farmagruppo  
VIA BERIA, 3 - REVIGLIASCO - TEL. e FAX 011/813.10.72  
info@farmaciasanmartino.it - ORARIO 8:30-13:00 / 15:30-19:30

## Chiusura ingresso al parco

Il comitato è immediatamente intervenuto dopo la chiusura dell'accesso al parco dalla scalinata in Strada Maddalena protocollando (4-4-2017) la lettera che pubblichiamo.

Ad oggi nessuna risposta ufficiale di cosa si vorrà fare, di come si è preso in esame il problema e se si è preso in esame.

Unica iniziativa per salvarsi da ogni possibile responsabilità è stata quella di recintare tutto il perimetro e di impedire anche l'accesso ai giochi bocce, ben distanti dall'angolo lesionato, dove Riasch Giurnal aveva annunciato, sul numero scorso, di voler organizzare un torneo.

Successivamente, interpellati a voce i responsabili in Comune è stato risposto che non ci sono fondi per incaricare un "perito esterno" che valuti l'entità del danno e redigere un progetto di ripristino che noi riteniamo urgente.

Non ci sono parole ... quanto rimarrà tutto così?

Siamo sicuri che passeranno, come al solito, anni.

c.a. signor Sindaco della Città di Moncalieri  
**Paolo Montagna**

c.a. Assessore alle Borgate  
**Silvano Costantino**

Revigliasco 4 aprile 2017

Il Comitato di Borgata ed i residenti di Revigliasco desiderano manifestare la loro gratitudine all'Amministrazione per aver fatto eseguire un qualificato ed attento lavoro di pulizia del verde nella nostra frazione.

Purtroppo (o per fortuna) questo lavoro ha messo in evidenza che le mura dell'angolo nord-ovest del parco del castello sono lesionate.

Potrebbe verificarsi un cedimento del muro di sostegno e un conseguente crollo di quella piccola porzione di parco in prossimità della scalinata di accesso da strada Maddalena?

Per prudenza l'Amministrazione ha provveduto a recintare l'area: attualmente infatti il parco del castello è accessibile solo dal lato dell'ingresso della scuola elementare, mentre l'accesso da strada Maddalena non può più essere utilizzato.

Per i residenti, ma soprattutto per i genitori che accompagnano i figli alla scuola elementare, la chiusura di questo accesso è un gravissimo disagio.

La dislocazione sparsa delle case della collina implica per i più l'uso dell'auto

per accompagnare i figli a scuola, ma il centro storico ha strade strette, molte a senso unico, pochi posti auto e il tratto di via Gautier, in prossimità della scuola, è chiuso al traffico veicolare nelle ore di entrata ed uscita degli alunni.

Non c'è un servizio di scuolabus e piazza Beria ha una capacità di parcheggio limitata (oggi due posti occupati da un cantiere ed un camper sempre presente): tutto questo per evidenziare che molti trovano indispensabile posteggiare sulla circonvallazione e attraversare il parco utilizzando l'accesso di strada Maddalena.

Non ci permettiamo di entrare nel merito di quanto deciso dall'Amministrazione, sicuramente a beneficio della sicurezza dei suoi cittadini, ma chiediamo di poter essere informati sulle decisioni in merito alle tempistiche per la messa in sicurezza dell'area senza che questa debba comportare la chiusura dell'accesso al parco tramite la scalinata dal lato nord-ovest.

Facciamo anche presente che nella zona "interdetta" si trova l'unica fontana pubblica di acqua potabile presente su quel lato del paese.

Per il Comitato il Presidente



## Dobbiamo trovarla

Thriller appassionante che "prende" il lettore dalla prima all'ultima pagina, grazie ad un ritmo serratissimo, incalzante, sincopato, contrassegnato da una scrittura lucida ed analitica di grande impatto emotivo. Storia avvincente che si sviluppa su due piani narrativi che coinvolgono la protagonista: uno che la riguarda in riferimento a quanto ha dovuto subire in un recente passato, proposto in forma quasi diaristica e quindi in prima persona; l'altro che si rifà al tempo presente, contrassegnato dalle sue ossessioni, che la fanno riprecipitare nell'incubo del rapimento, proposto in terza persona; tra tali due piani si insinua la parte relativa alle indagini svolte da un'ispettrice teoricamente a mezzo servizio, D.D.Spencer che, con l'ausilio di un "esperto in vittimologia", Samuel Keynes, attraverso una serie di colpi di scena e di intuizioni fortunate arriverà alla soluzione del caso. Molto acuta, quasi professionale, l'analisi psicologica della protagonista, Florence Dane, detta Flora, che viene svelata e accompagnata all'accet-

tazione di sé.

Flora era stata rapita ed era rimasta prigioniera per 472 giorni di un uomo, Jacob Ness, che inizialmente la teneva rinchiusa in una cassa da cui la faceva uscire solo per abusarne e nutrirla al limite della sopravvivenza "il mio sequestratore aveva una missione: privarmi di ogni traccia di umanità, svuotarmi, distruggermi, annientarmi"; successivamente il rapporto tra Flora ed il suo aguzzino era passato dall'obbedienza e dalla sottomissione ad una sorta di complicità e fiducia, quasi di affetto. Jacob la voleva compiacere per cui l'ha distrutta fisicamente, emozionalmente, spiritualmente per poi rimodellarla a suo piacimento "è diventato il mio mondo, il mio centro, la mia stella cometa" dice Flora. Dopo la sua tardiva ed ormai insperata liberazione Flora aveva confessato un'unica volta e solo a Samuel, la sua esperienza, omettendo però, si scoprirà, alcuni fatti inconfessabili ("nessuno sceglie di essere un mostro") che le hanno permesso di sopravvivere.



E proprio il concetto di sopravvivenza ricorre frequentemente nel romanzo, perché per Flora non è risolutivo essere sopravvissuta al rapimento, infatti anche una volta ritornata libera non è più la stessa di prima, in quanto non riesce a liberarsi del ricordo del suo carnefice "non è che i sopravvissuti non abbiano il diritto di vivere per sempre felici e contenti. È solo che... dopo la sopravvivenza viene la vita".

A sinistra, la scrittrice Lisa Gardner. A destra, la copertina del libro

Ma Flora, sospettata dall'ispettrice D.D. di aver deciso di svolgere il ruolo di giustiziera nei confronti di presunti stupratori, viene nuovamente rapita ed al suo rapimento viene collegato anche la sparizione di altre ragazze. Ma potrà fare tesoro della

sua esperienza grazie alla consapevolezza che non vuole più sopravvivere, ma vivere nella speranza di ritrovare finalmente se stessa. Disponibile presso la Biblioteca di Revigliasco.

Gabriella Maggi

LISA GARDNER  
Dobbiamo trovarla



MARCOS Y MARCOS

## Il Trapezio

Viene a prendermi ogni notte, da che ho memoria.

Non conosce riposo o festività. Nel momento in cui chiudo gli occhi, si presenta puntuale. Mi prende per mano e mi conduce in quel luogo onirico che solo lui conosce a fondo.

Lo chiamo l'Uomo dell'Opera per via di quel suo modo di fare scenico e plateale, ma lui non lo sa.

Indossa sempre un abito scuro e un cilindro nero che getta un'ombra cupa sul viso, così che gli occhi non si possano mai vedere bene. Solo una volta ho potuto guardare dentro le sue pupille demoniache: gli occhi neri come pece sembravano protendere tentacoli scuri sul mio volto. L'avevo fatto arrabbiare, non mi aveva perdonato il rifiuto a seguirlo.

Ha un incedere enfatico, alza un ginocchio fino al busto e poi allunga la gamba scheletrica in avanti, quindi poggia a terra la scarpa lucida, con delicatezza, come se il pavimento fosse un oggetto prezioso. Poi ripete l'operazione con l'altra gamba. Disapprova la mia maniera di camminare, trascinandolo i piedi per il suono, e il mio abbigliamento. Ma cosa dovrei indossare la notte se non un pigiama?

La sua avanzata da fanfara non ci permette di procedere velocemente, ed è questo in fondo il suo obiettivo: fare in maniera che io veda tutto, che nulla di ciò che mi vuole mostrare venga tralasciato per la fretta di passare oltre. Nel suo mondo non si passa oltre, ma attraverso, e ogni particolare è prezioso. Ogni singolo brandello di carne, ogni angolo di pelliccia rosa, ogni particella di angoscia.

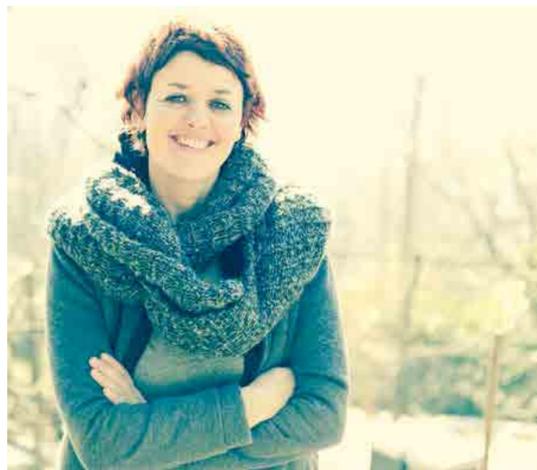
Fino a questo momento ho avuto una sola certezza: tutto ciò che visito nei miei sogni rimane confinato oltre il limite delle palpebre. Né l'Uomo dell'Opera né altri bizzarri personaggi del suo mondo si sono mai manifestati nella vita reale. Questo mi regala un sospiro di sollievo tutte le volte che al mattino apro gli occhi, nel mondo reale posso fingere che nulla sia realmente accaduto.

Ma ora i miei occhi sono chiusi e tra poco lo vedrò comparire. Eccolo! Esce da dietro una pesante tenda bordeaux con un balzo. Gli piace entrare in scena come si farebbe a teatro, solo che ad applaudirlo non c'è nessuno, nemmeno io.

Dalla maniera in cui la sua mano osata si allaccia alla mia capisco che è contrariato dal fatto che stanotte sono andato a letto tardi e abbiamo meno tempo per il nostro giro da incubo.

Mi sento stanco, più del solito. Non ho voglia di errare per tutta la notte in sua compagnia, ma ancora meno desidero rivedere la sua faccia arrabbiata. In tutti questi anni, mai mi ha proposto di stare semplicemente seduti da qualche parte. Il nostro stare insieme è contraddistinto dal movimento perpetuo.

Pare aver capito che sono meno desideroso del solito di viaggiare nei meandri del mio inconscio, si gira con le labbra serrate in una linea rossa. Poi a sorpresa le apre in uno di quei



sui sorrisi che sembrano squarci sul volto, pare volermi divorare in un boccone solo. È più bizzarro del solito stasera, e questo è tutto dire. Temo abbia per la testa qualcosa di speciale e tremo già solo all'idea. Attraversiamo il consueto corridoio buio. Anche se non vorrei, stringo più forte la sua mano. Questo corridoio scuro e senza apparenti confini mi ha sempre inquietato più di qualsiasi altra cosa. Ho paura che mi lasci qui solo, ho paura di non poterne uscire. So che non lo farebbe mai, il suo obiettivo è portarmi più in là, dove i miei sogni e i miei incubi mi attendono, ma nel dubbio mi aggrappo alla sua mano.

Mentre l'ambiente va rischiarendosi e lo scenario cambia, la tensione si allontana e posso tornare a respirare. Anche questa volta il tunnel è superato, anche questa volta non sono stato abbandonato nel corridoio della paura.

Siamo all'aperto, tutto è dominato da sfumature di giallo ocra. La terra è brulla e ricoperta di una sparuta peluria bruciata. Qualche albero spoglio dal tronco scuro interrompe la monotonia cromatica del luogo. L'Uomo dell'Opera avanza sicuro, lui conosce tutto ciò che c'è in questo mondo surreale.

Ci stiamo avvicinando a un albero più chiaro e basso degli altri e, solo quando sono abbastanza vicino, mi rendo conto che non si tratta di un albero, almeno non del tutto.

È una donna nuda fino al ventre, il cui corpo è per metà una pianta che affonda le sue estremità inferiori nella terra. Ha un volto delicato, la pelle candida, il seno generoso. Le labbra scarlatte e i capelli rossi sono gli unici elementi intrisi di emozione in questo luogo. Le sue braccia reggono un grosso orologio da taschino poggiato sulla sua spalla destra. Non sembra affaticata dalla posa, eppure vorrei strapparla di lì e permetterle di camminare. Noto che sulla pancia la pelle si sta sfogliando. Mentre la lancetta avanza, l'epidermide si stacca e cade, rivelando una superficie identica alla precedente. La donna non ci guarda, gli occhi sono fissi su un punto preciso all'orizzonte. Ed è lì che siamo diretti io e l'Uomo dell'Opera. Ci lasciamo la donna-pianta alle spalle, mentre le lancette scandiscono il nostro avanzare.

Faccio per girarmi da un'altra parte, ma la mano osata dell'Uomo mi blocca. Non è consentito fuggire. Nel mio mondo onirico tutto deve essere visto. Solo quando è sicuro che io abbia assimilato le immagini, mi afferra la mano e mi conduce altrove. Riprendiamo il nostro errare mentre grosse lacrime rotolano sul mio viso.

Non mi capisco che creature così delicate possano essere state protagoniste di una scena tanto truce.

Continuiamo ad avanzare nel prato, mi guardo i piedi mentre cammino. Lui se ne accorge e mi strattona la mano che tiene nella sua. Gli rivolgo uno sguardo colmo di fastidio, ma lui mi fa cenno di guardare in alto. Con titubanza alzo il capo e vedo il cielo stellato. Tante stelle da mozzare il fiato, non immaginavo che il mio inconscio potesse contenere un intero universo.

L'angoscia che avevo provato poco prima sfuma e quasi ho timore di sentirmi bene.

L'Uomo dell'Opera rallenta il passo e io abbasso un po' lo sguardo che si posa sull'oscillare di un trapezio penzolante dal cielo, le funi che si perdono nel buio. Il cielo si tinge per metà di una tenue sfumatura rosata.

Sulla sbarra di metallo è seduta una ragazza vestita d'argento, luminosa come una luna. Ha lunghi capelli che fluttuano delicati ad ogni movimento. Il trapezio oscilla tra la zona buia e quella illuminata e l'abito della giovane sembra incendiarsi quando la luce lo colpisce.

Improvvisamente si alza in piedi e si lascia cadere in avanti, mi scappa un grido e la mia mano scatta nel tentativo di afferrarla prima che cada. Ma lei si è già aggrappata saldamente all'asticella con il dorso dei piedi. Continua ad oscillare in quella posizione precaria, poi si risollewa e riprende a volteggiare. La paura che possa cadere ha ceduto il passo alla meraviglia.

È l'immagine più lieve che mi sia mai capitata di sognare, provo tenerezza per questo mio strato profondo capace di creare ciò che nella veglia neanche lontanamente potrei concepire.

Eppure anche questo sono io. Posso essere un cigno decapitato e posso volteggiare su un trapezio, oscillan-

do tra luce e oscurità.

Una sensazione nuova mi colpisce. Possibile? Mi guardo intorno e non lo vedo. L'Uomo dell'Opera non c'è. Per la prima volta mi trovo nel bel mezzo del mio mondo onirico e lui non c'è. Sorrido, perché il mio primo pensiero è che sento la sua mancanza.

Mi siedo sull'erba e continuo a guardare la ragazza sul trapezio. Poco dopo mi sdraio e chiudo gli occhi, ma ogni tanto li riapro per verificare che lei sia ancora là.

Li tengo chiusi un po' più a lungo e quando li riapro lei non c'è più e non c'è nemmeno il cielo illuminato solo a metà. Sono nella mia camera e la sveglia sta suonando.

Mi alzo e vado in bagno. Lo specchio riflette la mia immagine sbiottata. Non posso credere di averla perduta. Per la prima volta, avrei voglia di potermi addormentare subito per andare a cercarla tra le pieghe dei miei sogni.

La giornata scorre con la consueta monotonia, solo quando dormo riesco a concepire l'impossibile.

Quando esco da lavoro, decido di andare al centro commerciale per fare la spesa.

Entro nello spazio luminoso e artefatto che tanto detesto e trovo un gruppo di persone che sosta nel grande atrio, le teste che fissano il soffitto. Allora guardo anch'io e vedo un trapezio vuoto che penzola solitario. Un brivido mi percorre la schiena e la bocca si spalanca per la sorpresa quando vedo una giovane donna arrampicarsi su una fune e raggiungere l'attrezzo. Indossa un costume argenteo e ha lunghi capelli neri. Chiudo gli occhi per serrare nella mente il ricordo di quel momento. Li riapro per vederla volteggiare leggera. Ad ogni acrobazia il pubblico trattiene il respiro per il timore che possa cadere, ma io no. So che non cadrà, so che oscillerà temeraria perché sono i sogni di cui è fatta a proteggerla.

Rido e non mi interessa se questo sembra strano. Mi godo lo spettacolo fino alla fine e voglio attendere il momento in cui lei toccherà di nuovo terra. Allora la raggiungerò e le dirò che è nei miei sogni e che il suo dondolare ipnotico mi ha fatto innamorare.

L'immobiliare numero uno al mondo

a Moncalieri è  
**HOME SERVICE**

Strada REVIGLIASCO, 123 Manuel Odisio

Un Team di consulenti al tuo servizio  
**011.374.78.15**

**FURINO snc** di FURINO G. e VERCELLINI I.  
Via Bruno Buozzi 9/G - 10024 MONCALIERI  
Tel.011.641022 uff. sin. 011.6895747 - Fax 011.641737  
Sub Agenzia **B.GO SAN PIETRO**  
C.so Roma 79 - 10024 MONCALIERI  
Tel. 011.6069904 - Fax 011.6825574

**UnipolSai** ASSICURAZIONI Divisione **SAI**

TRATTORIA TIPICA PIEMONTESE

**LA TAVERNA DI FRA' FIUSCH**

specialità: GRAN FRITTO MISTO BAGNA CAÛDA CON VERDURE

Aperto solo la sera  
Sabato e Domenica anche pranzo

Via Beria,32 - Revigliasco (To) - Tel. 011.860.82.24

Dal 1963 a Torino il miglior servizio al miglior prezzo

Adesso ci puoi visitare anche in rete

**www.ferroglio.it**

A Torino in via Tripoli n°192 tel. 011 3247405 E-Mail : ferroglio@inrete.it

Panasonic OLYMPUS Nikon Canon FUJIFILM

**SCONTI PRESENTANDO RIASCH GIURNAL**

**VIVAI DELLA COLLINA**  
 via Moiesani Doubiello  
 Produzione e vendita al dettaglio ed all'ingrosso di piante da giardino  
 Via Baricco - fraz. Revigliasco - 10024 Moncalieri (TO)  
 PIVA 1075690010 - Tel. 333.682444 - CF. 01818721117335C

Un piccolo ristorante con una grande passione nel centro storico di Revigliasco

**Ca Mentin**  
 Ristorante in Revigliasco.  
 Via Baricco, 3 - Revigliasco (TO)  
 Per prenotazioni 011.19642969  
 Enzo Gola 335 6810627 • enzogola@libero.it  
 www.camentin.it



## Campanari a Pecetto

C'era una volta... un campanaro, anzi due... Il bello della "vita di paese" è che può capitare di trovare una mattina in piazza un vecchio amico, Michele Bosso, pecettese doc, sempre pronto a rivelarti qualcosa della sua straordinaria conoscenza della storia di Pecetto; allora ti fermi sotto il grande albero e, in men che non si dica, ti trovi a chiacchierare con lui, comodamente seduti sulla panchina. Il campanile scocca nel frattempo le ore. "Mi racconti perché suona-



## Oh, fragole!

È ra la mia ultima o penultima settimana di gravidanza, non ricordo più. Ho portato il mio primogenito Daniele alla biblioteca di Trofarello per leggere un pò insieme e scegliere alcuni libri da portare a casa, quando... lo vidi e lo presi. Era nel cestino dei libri in regalo, insieme a tanti altri. Lo presi e lo amai così tanto che me lo portai addirittura in ospedale quando nacque la mia secondogenita, Azzurra. Di che libro sto parlando? Si tratta di "L'orto e il giardino nel vostro appartamento", di Fausta Mainardi Fazio. Davvero bellissimo! Ogni pagina mi ha stimolato lo stesso proposito: questo lo devo fare, anche questo lo devo fare, questo lo devo assolutamente fare, questo pure, questo proprio non posso non farlo... Ma ora quello che devo farvi è una confessione: ebbene, quando ho saputo di essere incinta per la seconda volta, ho preso una decisione. Ho liberato il mio bell'orto e... l'ho trasformato in un tappeto erboso. Lo ammetto, è una confessione di cui un pò mi vergogno, ma ho deciso di dedicare, almeno per quest'anno, ogni risorsa ai miei piccoli. Questo era il mio proposito, almeno... ma poi è arrivato il libro suddetto che mi ha messo una tale quantità di pulci nell'orecchio che ho detto... e va bene, anche quest'anno l'orto si farà, ma ce lo faremo in casa!! Cosa mettiamo? Una cosa davvero non può mancare nell'orto di una famiglia con bambini, quindi anche nel mio caso di orto in appartamento ho incluso un pò di piante di... fragole! Daniele mi ha sempre aiutato volentieri

vano due volte?" (*aprofitto subito dell'occasione*). Molti infatti, a Pecetto, ma anche a Revigliasco ricorderanno i tempi in cui i rintocchi delle campane che segnavano le ore si ripetevano a distanza di pochi minuti, anche di notte. "Bisogna - dice lui - cominciare da lontano... (*pazienza ne vale sicuramente la spesa*) I parroci ebbero sempre presenza ponderante nella vita del paese perché le due attività religiose e civili devono procedere di pari passo. Furono infatti i parroci a fare da tutori e difensori della popolazione contro le scorrerie delle solda-

tesche dei signorotti medioevali e in ogni altra dolorosa situazione; altrettanto era pronta però la popolazione a rispondere con entusiasmo a ogni iniziativa che partisse dal parroco, vedi la costruzione delle numerose cappelle per esempio. Ma le cose cambiarono in seguito al divulgarsi delle teorie ateo-materialistiche del XIX secolo che conquistarono sempre più larghi strati del pensiero popolare e che le stesse autorità civili spallaggiavano, così che i parroci dovettero prendere decise posizioni per salvare i principi basilari della Chiesa, della società, della famiglia. L'altro - continua Michele ormai immerso in un tempo lontano - divenne forte nel settembre 1870 all'ingresso in Parrocchia di don Perlo. Fu allora che il Consiglio comunale deliberò la soppressione delle prebende, cioè i benefici ecclesiastici che per tradizione erano a carico del Bilancio del comune. Don Perlo per quell'anno se la cavò rivelando che la seduta si era svolta segretamente, quindi non era valida, ma ahimè l'anno successivo la delibera fu approvata. Ecco adesso al problema dei campanari: (*ah, finalmente, cominciavamo ad avere qualche timore*). Il Comune, proprietario del campanile, usava le campane in caso di incendio, di calamità o, durante la

guerra, come sirene: queste erano cinque e corrispondevano a 5 note il che permetteva anche di suonare qualche canzonetta. Già dal 1789, anno della costruzione, aveva quindi un suo del campanaro, ma don Perlo ne chiese uno di sua fiducia; dapprima fu accontentato ma poco dopo la giunta si ricredette e rivolse il suo, così si ebbero due campanari che rispondendo agli ordini delle rispettive scuderie suonavano a breve distanza creando un'assordante concerto. Intervenne addirittura il Prefetto che invitò il Comune a non immischiarsi nel suono delle campane a fine religioso, ma il Comune cavillò considerando il suono delle campane al mattino e a mezzogiorno come cosa civile e conservò il suo campanaro, che era allora la moglie del messo comunale. La storia poi - tira corto Michele - continua con alterne vicende dal vecchio orologio del comune che funzionava a peso e veniva caricato una volta alla settimana fino al recente sistema meccanico/elettrico che suonava le ore e dopo cinque minuti le ripeteva "la ribattuta" e infine quello elettronico che finalmente fece tacere il frastornante concerto. È per questo - aggiunge - che ci sono ancora due porticine per accedere al campanile: una all'interno della Chiesa, usata dal sacrestano, e una



esterna, sul sagrato da cui passava l'incaricato civile". A proposito di porticine e sagrato della chiesa Michele non resiste a raccontarci un altro fatto, (*perché no? È ormai difficile trovare qualcuno così appassionato della storia del suo paese, così radicato, nonché preparato*). "In quegli anni era Primo Ministro il Conte Cavour e Costantino Nigra, abitante in villa S. Cuore e ambasciatore plenipotenziario, riceveva spesso le sue missive tramite un messo a cavallo che veniva da Torino. Accadeva però che il cavallo, legato all'anello appeso sul sagrato della chiesa, arrivava a destinazione dopo tanta fatica, facesse quello che poteva, cioè i suoi "bisogni". Questo faceva infuriare il povero Don Perlo che riteneva il fatto un dispetto e soprattutto un voluto grave affronto alla sacralità del luogo e tanto fece finché fecero passare il messo vicende dal vecchio orologio del comune che funzionava a peso e veniva caricato una volta alla settimana fino al recente sistema meccanico/elettrico che suonava le ore e dopo cinque minuti le ripeteva "la ribattuta" e infine quello elettronico che finalmente fece tacere il frastornante concerto. È per questo - aggiunge - che ci sono ancora due porticine per accedere al campanile: una all'interno della Chiesa, usata dal sacrestano, e una

di Mimma Vitali

... ed invero, avendo Tommaso, figliuolo del fu Musso Surdo di Pecetto, ucciso Iacomello Mello, e ferito Giovanni di lui fratello, perché avevano ammazzato il di lui padre, la credenza generale di S. Giorgio, congregata sub portico ecclesiae S. Guillelmi l'anno 1291 ind. IV l'8 di luglio ordinava che si registrarono i seguenti capitoli nel libro de' capitoli della Società, e si osservassero inviolabilmente; e si credesse alle accuse che fossero per porgere contra qualunque persona i figliuoli di Musso Surdo: CXIII. Capitulum filiorum quondam Mussi Surdi. "Tommaso, figliuolo del fu Musso Surdo di Pecetto, ha ucciso Iacomello Mello, e ferito Giovanni di lui fratello, perché avevano ammazzato il di lui padre". CXIV. Deo eodem facto. "Se il detto Tommaso, od alcuno de' suoi parenti e fautori, di cui si recitano i nomi, fossero ricercati dal giudice per quell'uccisione, la Società dee favorirli e serbarli indenni". CXV. Deo eodem facto. "Promette la Società l'osservanza de' patti già stabiliti per favorire la suddetta vendetta". CXVI. Deo eodem facto. "La Società piglierà pronta vendetta di tutti quelli, che offenderanno i predetti figliuoli di Musso Surdo". CXVII. Deo eodem facto. "Se qualcuno, appartenente a qualche villa, o castello circconvicino, concedesse ricovero a persona, che avesse oltraggiato i predetti figliuoli di Musso Surdo, ed ammonito non la cacciasse insieme con i parenti della medesima fino al terzo grado, la Società darà il guasto al castello, od alla villa suddetta". CXVIII. Deo eodem facto.

## C'era una volta

Come abbiamo già avuto modo di accennare tra Revigliasco e Pecetto, anticamente, non è mai corso buon sangue. Ovviamente nulla di nuovo sotto il sole, come si suol dire, infatti da quanto "l'homosapiens" è comparso al mondo i litigi, le lotte e le guerre tra i propri simili sono sempre state all'ordine del giorno e tanto per non fare eccezione anche gli abitanti dei nostri ridenti paesini si sono adeguati. Abbiamo trovato testimonianza, con tanto di nomi e cognomi, su un antico testo del Marocco dal titolo "da Torino a Peceto Torinese" edito a Torino nel 1870 dalla tipografia Bellardi, Appiotti e Giorini. Siamo nel 1291 ed a pag. 126 dell'interessante testo storico leggiamo:

"Si conceda ai figliuoli di Musso Surdo sufficiente compagnia d'uomini armati". CXIX. Deo eodem facto. "Se si levasse rumore in Peceto contro ai suddetti figliuoli di Musso Surdo, la Società debba correre armata in loro difesa". CXX. Deo eodem facto. "Se qualche persona terrà pratica per offendere i suddetti figliuoli di Musso Surdo, si obblighi a dar sigurtà per la somma di lire cento viennesi (18)". Ho detto che la Società di S. Giorgio, nella sfrenata sua tirannide, funestava ed empiva ogni luogo circconvicino, o soggetto alla dominazione della repubblica Chiese di turbolenze, di sangue, di lutto. E la giurisdizione di Chieri a que' tempi era molto ampia, imperocché comprendeva Villa Stellone, Santena, Cambiano, Trofarello, Revigliasco, Peceto, Baldissero, Pavarolo, Montaldo, Andezeno, Marentino, Avuglione, Avelagno, Mombello, Moriondo, Moncucco, Cinzano, Vernone, Vergnato, Osterio, Polmoncello, Tondonico, Baldassano, Sciolze, Montesolo, Serra, e con questi luoghi erano ezian-dio compresi Bulgaro, Castelformago, Moxio, Ponticello, Molinato, ed altri castelli, e casali, che dovevano mandare a Chieri tutto il grano raccolto, e non necessario al loro mantenimento, ed alla seminazione dei loro campi. "Omissis". Negli statuti di S. Giorgio, fin dal secolo precedente, si trova memoria di molte ferite ed uccisioni commesse per inimicizie private. Nel principio del secolo di cui ti parlo; e perché speciale ufficio della Società era di non lasciar impunito alcun insulto fatto a' suoi membri, anzi di promuoverne, regolarne, aiutarne la vendetta, ne procedevano pessime, ed interminabili sequele di agguati, di ferite, di ruberie, di omicidii, e di tutte le altre abbominazioni delle guerre civili. "Omissis". In questo modo s'innoltrava il secolo XIV, sui primordii del quale, nell'anno "1304, 27 settembre, indizione II, i rettori della Società di S. Giorgio, fra i quali Magister Mayacius, stabilivano di aiutare la vendetta che Tommaso Surdo, di Peceto, divisava di fare della ferita ricevuta in quell'anno, nel mese di gennaio, sopra la montagna (collina), da Francesco, figliuolo del signor Tommaso (manca il casato) di Revigliasco; e di fargli preparare, ove d'uopo, una casa in Chieri, in cui potesse riparare e star sicuro (21).

## ANALISI DELLE RISPOSTE DEL QUESTIONARIO SUI TRASPORTI

### Comitato 10 (Revigliasco - Maddalena - Moncalvo)

Dall'analisi effettuata si evince che la popolazione fruitrice dei trasporti è prevalentemente femminile (69%) adulta > 25 anni (65,5%) mentre la giovanile < 25 anni (3,4%). La parte maschile (31%) è suddivisa in adulta > 25 anni (13,8%), e giovanile < 25 (18,2%). L'utilizzo è prevalentemente per lavoro (48,3%), per studio (24,1%) per divertimento o altro (17,2%), ed avviene nell'arco di tutta la giornata con prevalenza al mattino nelle ore di inizio scuola e lavoro che coincidono con il sovraffollamento dei mezzi, mentre il rientro nel pomeriggio / sera è scaglionato. La totalità dei partecipanti al questionario utilizza solo la linea 70, mentre proseguono con altri mezzi il (48,3%). I disservizi sono stati segnalati da tutta l'utenza e le motivazioni che seguono sono riportate per importanza: Scarso servizio (69%) - Rottura autobus durante il percorso (62,1%) - Autobus sporchi (51,7%) - In ritardo (44,8%) - Sovraffollati (41,4%) - In anticipo (27,6%) - Autista maleducato (31%). Alla domanda sulle fermate si segnalano problemi multipli, dalla Pericolosità (65,5%) alla mancanza di illuminazione (82,8%) alla mancanza di pen-

siline (58,6%) al poco spazio alle fermate soprattutto su Strada Maddalena (55,2%). In conclusione, si deduce che l'unico servizio pubblico, fornito da GTT che collega il centro di Revigliasco e tutta la collina compreso le zone Moncalvo Maddalena alla città di Moncalieri e Torino è un disservizio. E questo pesa sulle fasce più deboli della popolazione, donne e studenti che utilizzano il servizio per necessità, lavoro e studio, arrivando in ritardo alle loro destinazioni. Correndo il rischio di rimanere fermi durante il tragitto per le frequenti rotture dei mezzi a causa della loro vetustà. Al disservizio della linea per gli scarsi passaggi e i ritardi si devono aggiungere i disagi per le lunghe attese alle fermate. Queste, risultano pericolose, in quanto prive di pensiline, di illuminazione e con poco spazio tra carreggiata e linea strada soprattutto su strada Maddalena, correndo il rischio di cadere nelle rive o nei fossi che sono a ridosso. Si rammenta che tutto il percorso della linea 70 tra Torino e Testona è privo di illuminazione pubblica. Quindi si immagini il disagio per chi deve attendere o scendere dall'autobus soprattutto nelle giornate invernali mattina e sera al freddo, al buio e senza illuminazione, per di più sul ciglio della strada.



ta, partendo dal basso verso l'alto. Bello, vero? Anche la nostra Fausta Mainardi di Fazio suggerisce di creare una colonna per la coltivazione delle fragole; il suo progetto è leggermente più complesso ma esteticamente più d'effetto. Nel suo libro consiglia di utilizzare dei fustini di detersivo resi internamente impermeabili con vernice al bitume e smaltati esternamente con colori vivaci. Ma, dice, andranno altrettanto bene delle cassette da frutta, dei canali disposti su scaffali, vasi a colonna con tasche o tini muniti di feritoie. Insomma, di possibilità ce ne sono tante, valutate lo spazio che avete e non rinunciate a queste pianticelle così semplici da coltivare! Fatelo per la gioia dei vostri bambini, ma anche per la vostra salute. Certamente, perché le fragole sono, ad esempio, così

ricche di vitamina C da essere state inserite dall'USDA nella speciale classifica dei cibi che mantengono giovani. E non è tutto: sono anche ricchissime di calcio, ferro e magnesio, e sono consigliate a chi soffre di reumatismi e malattie da raffreddamento. Sono inoltre particolarmente indicate per combattere il colesterolo: a tale proposito, l'Università di Davis in California sta cercando volontari per testare gli effetti benefici di una dieta regolare a base di questo goloso frutto sulle malattie cardiovascolari, infiammatorie e sul colesterolo e trigliceridi. In più l'acido salicilico in esse contenuto, oltre a risultare efficace contro la gotta, aiuta a mantenere sotto controllo la pressione e la fluidità del sangue. E ancora non è tutto! Le fragole sono vere e proprie alleate della bellezza: essendo

costituite per il 90% da acqua, sono povere di grassi e aiutano quindi a drenare i liquidi. Ciò rende più bella la pelle proprio per la presenza di particolari enzimi che attivano il metabolismo dei grassi, favorendo il ricambio cellulare. Molto adatte anche per la prevenzione delle rughe quando vengono utilizzate come maschera per il viso (basta semplicemente togliere il picciolo e schiacciarle un po') rendendo la pelle morbida e vellutata. E se volete farvi una maschera nutriente? Provate a mescolare la polpa della fragola con un pò di panna o miele fino ad ottenere una crema che va applicata sulla pelle per 20 minuti e poi risciacquata. Non male per un frutto che è ininnanzitutto... buonissimo!! Buona coltivazione! Cristina Crapanzano

**Riasch Giurnal**  
 sul WEB  
 www.revigliasco.it  
 sarà una sorpresa... troverai anche molte notizie sul paese, sul commercio e tanto altro!

# La Cappella della Maddalena

Sabato 22 luglio, festa di S.ta Maria Maddalena di Magdala, alle ore 11,00 sarà celebrata la Santa messa dall'Arciprete **Don Gerardo** alla presenza dei sempre numerosi fedeli della chiesetta al colle.

Accompagnerà la funzione il nostro Organista Stefano Rosso con un organo portatile, quindi con grande emozione per tutti i presenti.

Nuova vita per questo luogo di culto che alcuni mesi fa pareva destinato all'oblio come purtroppo ormai succede sempre più spesso. Grazie ad un piccolo gruppo di volontari che si sono impegnati nella pulizia, nel mantenimento dei locali e nella gestione delle messe i fedeli hanno ripreso la frequentazione, per fortuna, solo brevemente interrotta.

In occasione della visita Pastorale del **Card. Maurizio Fossati del 12-10-1947** don Nicolao Cuniberti, allora parroco del paese, pubblicava un'edizione ridotta di notizie storiche del Comune di Revigliasco Torinese dal quale riportiamo integralmente la storia della Cappella della Maddalena

Quando fu edificata la prima Cappella? E per qual motivo? Non si sa.

La sua memoria si perde nella notte dei tempi. Una pia leggenda racconta che la si voleva costruire sulla vetta vicina più verso l'Eremo ma che al mattino il materiale si trovava sul colle dove ora sorge. Quale fondamento storico abbia questa leggenda non saprei. Era di diritto di Patronato dei Signori di Revigliasco, che nel 1513 facevano erigere l'altare.

Distrutta dalle truppe assediante la città di Torino (1705), venne riedificata nel 1720 da Giuseppe Ignazio Bianco Conte di S. Secondo e da Giovanni Antonio Giuseppe Emmanuele Cacherano Basco della Rocca fratelli uterini Consignori di Revigliasco aventi il jus patronato sul beneficio della Maddalena.

Fu benedetta da D. Pietro Antonio Rosso, Priore della Chiesa Parrocchiale di Revigliasco.

Nel 1847 vi fu posta una statua di legno della Santa, ora tolta dalla venerazione e un po' in cattivo stato.

Sull'altare vi era un quadro del Bernero, raffigurante la Santa colpita dalla grazia divina, vera opera d'arte, che fu rubato nel 1907 e recuperato dall'autorità di P.S.



Ora, per consiglio dell'Ufficio Regionale per la conservazione dei monumenti, è custodito nella Chiesa Parrocchiale. Quando fu dipinto venne a costare L.200. Il Beneficio era costituito dai seguenti beni:

Bosco Ritana di a. 24,12; Campo e bosaglia a Rondapaletto di a. 3,7; Pastura in regione Maddalena di a. 44,54; Prato, campo, vigna e bosaglia a Roccaforte di a. 118,45; Bosaglia a Rondapaletto di a. 14,63. Questo Beneficio venne soppresso dalla legge 29 maggio 1855 e svincolato nel 1882 dal Conte Maurizio Beria successo nel jus patronatus alla Marchesa di Busca.

Ecco l'elenco dei Cappellani della Maddalena:

D. Giov. Ant. Montaldo (1613); D. Carlo Franc. Comolo (1678); Antonio Parpaglia (1678); D. Giov. Ant. Pasqualino dei Signori di Revigliasco (16..); D. Giuseppe Galleani (1696); D. Gius. Ant. Gallea (1697); D. Pietro Lorenzo Rinaldi (1735); D. Ignazio Fiorio (1781); D. Giov. Giorio (1841 fino al 1892);

In seguito l'Arciprete D. Girotto comprò il Beneficio della Maddalena e lo alienò poco per volta. Rimane la Cappella e il bosco circostante.

Un eremita custodiva anticamente questa cappella: vestiva un saio come quello dei Francescani.

Si ha memoria di quattro di essi: Bruno Galfre (1823) che dissoda due giornate di bosco: Gius. Mingoni di Garlasso, prov. di Mortara (1834), giovane di buoni costumi, assiduo alle funzioni e ai Sacramenti, serviente in chiesa, ecc. (attest. di D. Fornasio); Bonardo Domenico e Pasquale Bagnasco

(Arch. Parr. e Arciv. di Torino).

D. Ignazio Fiorio, morto a 89 anni nel 1841 celebrò la Messa alla Maddalena per 60 anni e il nipote D. Giovanni per 59 anni fino al 1900. Tra zio e nipote furono cappellani della Maddalena e vi celebrarono per 119 anni

## IL ROMITO "GALFRÈ"

Nella parrocchia di Revigliasco fino a cento anni fa fungeva da sacrestano un eremita, ossia uno di quei brav'uomini che senza appartenere ad alcuna congregazione religiosa, vestiva il saio dal frate francescano e viveva in questua, specialmente riceveva una micca ad ogni cottura di pane.

Ecco perché fino al 1900 il sacrestano era chiamato l'eremita.

Il romito aveva l'alloggio nelle due camere sopra la sacrestia, cantava la epistola, serviva il parroco e curava la cappella della Maddalena. Uno di essi merita di essere ricordato per aver fatto dipingere il celebre quadro della Maddalena: Bruno Galfrè.

## IL QUADRO DELLA MADDALENA

Bruno Galfrè aveva ottenuto la facoltà di coltivare un tratto di bosco alla Maddalena e pare alloggiasse anche qualche tempo nella sacrestia, in una camera appoggiata alla chiesa.

Un pittore di Sua Maestà, Luigi Bernero, che frequentava quella vetta, cedette alle insistenze del romito, dipinse il bel quadro della Maddalena nel 1823 e ne fece dono al buon Galfrè per la cappella.

Il quadro è davvero artistico e interessante, ricoperto in qualche

nudità dal pittore Rodolfo Morgari.

Ma una notte del 1909 il quadro era scomparso.

Rintracciato a Torino in Via Palazzo di Città n° 5, sul solaio, fu esposto in Parrocchia.

La Sig.na Emma Genesy copiò l'originale in modo perfetto, ma 10 anni dopo la copia fu di nuovo trafugata e non si poté più trovare. Ora si venera un magnifico dipinto del Prof. Favaro; la chiesa è stata decorata ultimamente da Nino Pirlato di Racconigi ed è stata inaugurata da Mons. Mazzini nel 1946.

## Cappella della Maddalena

Calendario Celebrazione  
S. Messe Festive ore 11.00

-Domenica 30 aprile Trigesima di Maria Berardi

-Domenica 14 maggio

-Domenica 28 maggio

-Domenica 11 giugno

-Domenica 25 giugno

-Domenica 9 luglio

-Sabato 22 luglio Festa della Cappella

-Domenica 6 agosto

-Martedì 15 agosto

-Domenica 3 settembre

-Domenica 17 settembre

-Domenica 1 ottobre

-Domenica 15 ottobre

Per informazioni riguardo ai presenti e futuri calendari delle Funzioni consultare la pagina su facebook "Amici della Cappella della Maddalena", oppure il giornale Riasch Giurnal distribuito gratuitamente nell'area Revigliasco - Peccetto

## Ricord

I ricord 'd na vita  
che teno per mi  
am besbijo dosman  
' t ricorde coj di?...

Di lontan 'd gioie pasà  
giornà bele e 'n po spensierà  
queich di trist e magunà  
ma tut a pasava...che bela età

Savio nen cos' a jero  
fastidi, sold? Strachità  
ansima an bal a palchet  
avnisia tut desmentia

E poi...la famija...i sagrin  
e tanti pensè  
'l gramissel 'la vita  
as riduè, am lassa andare

E ades che i ricord  
an fan compagnia  
e mij teno davzin  
con 'n po 'd nostalgia

e...

pensand a la strà  
che a l'è staita tanta  
sotbrassetta m'ancamino  
ansema ai mei...anta.

Luisella, otòber 2000

## Pensiero Breve

"Il mondo è lo stesso per tutti noi e bene e male, peccato e innocenza, lo attraversano tenendosi per mano. Chiudere gli occhi di fronte a metà della vita per vivere in tranquillità è come accecarsi per poter camminare con maggior sicurezza in una landa disseminata di burroni e precipizi."

Oscar Wilde

## ALL'ULTIMO MINUTO

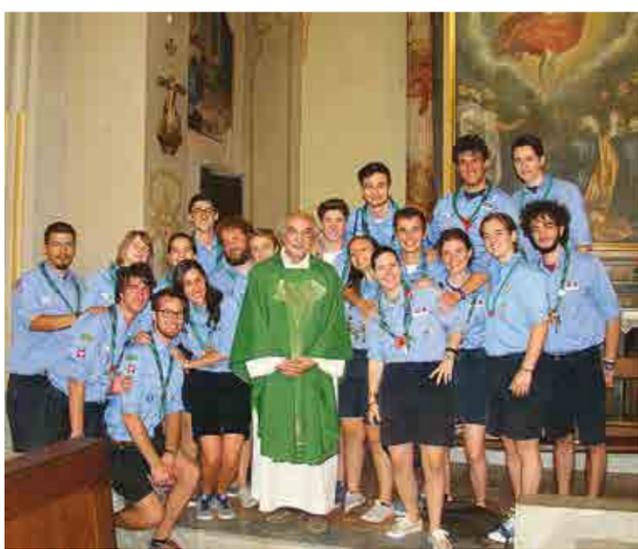
Stavamo per andare in stampa quando abbiamo letto sul quotidiano LA STAMPA la notizia che il vescovo **Cesare Nobile** ha messo in atto una gran rivoluzione nella diocesi torinese.

I grandi cambiamenti riguardano anche la nostra frazione e la parrocchia San Martino vescovo.

Apprendiamo infatti che **don Gerardo** ci lascia definitivamente sostituito da **don Roberto Gottero**.

Già tempo fa il parroco aveva manifestato l'intenzione di abbandonare per raggiunti limiti d'età, ma ci dispiace aver appreso dalla stampa questa, per noi, importante notizia, soprattutto in questo momento di disorientamento di Fede e disgregazione sociale.

Al momento di andare "in macchina" non possiamo dare più approfondite informazioni, ma avremo modo in seguito di conoscere meglio i fatti.



**CMT** SRL  
Costruzioni Metalliche Torino  
Via Asti, 57 - 10026 Santena (TO)  
Tel. 011-9493319 Fax. 011-9493327  
Arredo negozi - Recinzioni  
Studi e progettazioni su misura

PER LA TUA PUBBLICITÀ SU

**Riasch Giurnal**

TELEFONA AL 377.2691612